



L'educazione dei bambini come progetto della comunità

The education of young children
as a community project



Genitori quasi perfetti La condivisione e l'elaborazione degli atteggiamenti educativi nei gruppi di genitori

Se "si deve essere genitori competenti, ma non si è competenti in quanto genitori", questo può aiutare a capire le ansie che spesso si legano all'esercizio di una funzione - quella genitoriale appunto - non più fondata su un modello di ruolo legato a presupposti di naturalità e - tuttavia - sempre più assunta con forti ambizioni di consapevolezza e responsabilità.

Questa ambizione alla responsabilità induce spesso i genitori a dimenticare di essere se stessi, per essere sempre all'altezza della situazione, accettanti e tolleranti, giusti in ogni circostanza, incuranti dei propri bisogni e, soprattutto, attenti a non ripetere gli errori attribuiti ai propri genitori; ma queste buone intenzioni finiscono per ridurre l'efficacia del genitore, invece di accrescerla: un genitore "efficace", infatti, è proprio colui che si concede di essere prima di tutto una persona. Se la solitudine non è buona compagna dei genitori, il bisogno di conferme al proprio agire educativo - attraverso la socializzazione delle esperienze - si esprime immediatamente in ogni occasione in cui questo venga consentito; in questo caso, la relazione e il confronto conduce a originali elaborazioni in cui le risorse di ognuno possono trovare spazio di espressione e la crescita avviene nella conquista individuale di nuovi livelli di consapevolezza e fiducia nelle potenzialità proprie e dei bambini.

Nel gruppo, la figura dell'operatore - psicologo e/o educatore - si sveste dei panni del sapiente depositario di prescrizioni e ricette, per accompagnare e mediare la comunicazione tra le persone, garantendo spazi di ascolto, sostenendo la definizione di ciò che viene espresso, a volte "prestando" parole che aiutano a condividere i significati: diventa custode di memorie di storie evolutive preziose, perché agite nel gruppo, e, se a volte - nella vita - faticose, forti nell'appartenere ai loro protagonisti.

In questo senso, l'esperienza dell'incontro nei gruppi di genitori si costituisce e si rinnova non tanto attraverso la rinuncia ad assumersi responsabilità genitoriali - delegando ai tecnici decisioni e scelte - ma piuttosto garantendo quello spazio di espressione dal quale può originarsi - nel calore del confronto - l'elaborazione evolutiva e costruttiva del proprio ruolo.

Almost perfect parents sharing and developing approaches to education within the group of parents

If it is true that "you have to be a competent parent, but you are not competent simply because you are a parent," this can help us to understand the anxieties that often accompany carrying out a function - the parental one - that is no longer based on a model tied to any premise of naturalness and, nonetheless, is a role increasingly assumed with strong ambitions of awareness and responsibility.

The ambition toward responsibility often induces parents to forget to be themselves, thinking that they have to be always equal to the task, always accepting and tolerant, right in every circumstance, neglecting their own needs and, above all, careful not to repeat the mistakes that they have attributed to or recognized in the behavior of their own parents. But these good intentions end up reducing the parent's effectiveness rather than increasing it: an "effective" parent, in fact, is precisely one who concedes that he or she is first and foremost a person.

If solitude is not a good companion for parents, then the need for confirmation of their educational action - through the socialization of their experiences - is immediately expressed in every occasion in which this is permitted. In this case, the relationships and comparing of notes lead to original elaborations in which the resources of each person can find room for expression, and growth takes place in the parents' individual attainment of new levels of awareness and trust in their own potentials and those of their children.

In the group, the professional figure - the psychologist and/or teacher - no longer wears the hat of the knowing depository of prescriptions and recipes, but accompanies and mediates the communication among the parents, guaranteeing spaces of listening, helping with the definition of that which is expressed, at times "loaning" words that help to share the meanings. She becomes the keeper of memories of evolutionary stories with topics that are sometimes hard to deal with in life but which are precious because they are experienced in the group and gain strength in belonging to their protagonists.

In this sense, the experience of the encounter in the groups of parents is constituted and renewed not by renouncing parental responsibility (instead delegating decisions and choices to technicians) but, rather, by guaranteeing the space for expression that, in the warmth of the shared experience, can spark the evolutionary and constructive elaboration of each parent's role.



LA BOTTEGA DI GEPPEPITO
Istituzione del Comune di San Marino